

PRESENTAZIONE

L'intento di questa collana di genere storico è quello di raccogliere il materiale più interessante prodotto in questi ultimi tempi nell'ambito delle Amicizie ebraico-cristiane e dei gruppi in cui viene promosso il dialogo fra ebrei e cristiani, con temi di interesse comune, trattati spesso "a due voci". Sono testi non facilmente rintracciabili, che per il loro valore non è bene che vengano dimenticati. In genere si tratta di conferenze per un pubblico circoscritto, che ci è sembrato utile proporre alla considerazione di una cerchia più allargata di lettori.

Operando in tal senso, intendiamo dare un contributo al completo superamento di atteggiamenti di pregiudizio, di rimozione e di rifiuto, derivanti dall'incomprensione nei riguardi dell'ebraismo, che, nel corso dei secoli, era percepito dai non ebrei soltanto in chiave negativa, nella radicale ignoranza della sua storia, dei suoi fondamenti e della sua letteratura post-biblica e rabbinica, sviluppatasi dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme (nel '70 dell'era volgare).

Con il secondo volume, giunti nel nostro percorso storico al Medio Evo, ci troviamo di fronte ad un'epoca che comprende dieci secoli, dove i temi che toccano le relazioni intrecciate tra ebrei e cristiani sono davvero numerosi e vasti, e chiamano in causa un terzo interlocutore, il mondo dell'Islam, con il quale ebraismo e cristianesimo hanno dovuto confrontarsi. Volendo attenerci a fatti, vicende e situazioni di maggiore portata, ci siamo limitati a trattare gli eventi, rimandando le analisi più specifiche, su personaggi, movimenti spirituali e correnti di pensiero, ad altra occasione o a studi più approfonditi su libri e periodici scientifici. Qui ci

rivolgiamo a un pubblico che normalmente non può accedervi o che ha un certo tipo di scelta di letture.

Tra il particolare e il generale, sono state scelte le vicende ed i tratti più significativi che segnano la storia e delineano a grandi capitoli il quadro e il tracciato dei nostri rapporti, prevalentemente nell'Europa centro-occidentale.

Ringraziamo anzitutto gli Autori dei contributi sia per l'autorizzazione sia per gli aggiornamenti. Siamo grati in particolare all'Amicizia ebraico-cristiana di Roma (6 contributi!) e di Ancona, e alle riviste SeFeR di Milano e Sidic di Roma, e a coloro che ci hanno permesso di attingere ad un materiale pregevole – a volte ormai divenuto materiale di archivio – per programmare questo secondo numero di *Rapporto difficile*. Segnaliamo anche l'Università della Terza Età di Torino nella persona del Dott. Ettore Nacamuli, già curatore del *Quaderno* precedente.

Un grazie particolare a Nicoletta Gandolfi e a Vera Nunes Vais dell'AEC di Roma e a Carla Gribodo e Daniele Rey di Torino, insieme ad altri ancora che ci hanno aiutati in vario modo.

STEFANO ROSSO
FRANCO SEGRE